

Lettera Apostolica "Una fedeltà che genera futuro"
del Santo Padre Leone XIV
in occasione del LX Anniversario dei Decreti Conciliari
Optatam Totius e Presbyterorum Ordinis
22.12.2025

Indice

1. Fedeltà come sorgente di futuro

- La fedeltà dei presbiteri alla missione apostolica genera futuro per la Chiesa e rende gioiosa e credibile la vocazione sacerdotale.
- Il 60° anniversario del Concilio Vaticano II invita a riscoprire il valore fecondo di questa fedeltà.
- I Decreti *Optatam totius* e *Presbyterorum Ordinis* esprimono un unico respiro ecclesiale e pongono il ministero presbiterale al centro del rinnovamento della Chiesa.

2. Testi vivi e attuali

- Non si celebra un anniversario formale, ma una riflessione ancora attuale.
- I documenti conciliari si fondano sulla visione della Chiesa come Popolo di Dio pellegrinante.
- È incoraggiata la loro lettura e il loro studio nelle comunità, nei seminari e nei luoghi di formazione.

3. Identità presbiterale e sviluppo dottrinale

- I Decreti valorizzano la tradizione sul sacramento dell'Ordine e la cura della Chiesa verso i sacerdoti.
- Tengono insieme identità ministeriale e apertura a nuove prospettive.
- Invitano a una "memoria viva" che rinnovi ogni giorno il ministero presbiterale come servizio missionario.

4. Attualizzazione conciliare e prospettiva sinodale

- I profondi cambiamenti storici richiedono una rilettura coerente del Concilio.
- La Chiesa ha maturato una forma sempre più comunionale, sinodale e missionaria.
- La fedeltà è intesa come grazia e come cammino di conversione quotidiana.

Fedeltà e servizio

5. Vocazione come incontro personale con Cristo

- Ogni vocazione nasce dalla chiamata di Gesù e dall'incontro con il suo sguardo d'amore.

- La fedeltà si rafforza nel ricordare la voce del Signore, soprattutto nelle prove.
- L'accompagnamento spirituale è essenziale per custodire l'unità interiore con Cristo.

6. Vocazione come dono gratuito

- Il ministero ordinato è dono libero di Dio, non costrizione.
- Cresce come dono di sé a Dio e al suo Popolo.
- La Chiesa gioisce e prega per questo dono, incoraggiando i giovani a rispondere alla chiamata.

7. Conversione permanente e formazione continua

- La fedeltà alla vocazione richiede un cammino quotidiano di conversione.
- Centrale la formazione permanente, non limitata al tempo del seminario.
- La vita del sacerdote è un continuo rinnovare il proprio "sì" al Signore.

8. Formazione come memoria viva della vocazione

- La formazione permanente mantiene vivo il dono dell'Ordine.
- Non è solo aggiornamento, ma cammino condiviso di fedeltà e maturazione.

9. Sequela Christi come fondamento

- Il presbitero resta sempre discepolo, prima che pastore.
- Solo una sequela fedele mantiene cuore e mente orientati, anche nelle difficoltà.

10-12. Maturità umana e spirituale

- Gli scandali e le crisi richiedono una formazione integrale e seria.
- Serve attenzione alla maturità affettiva, spirituale e relazionale.
- Il seminario deve essere una "scuola degli affetti", per formare presbiteri credibili e felici.

13. Fedeltà come cammino comunitario

- La vocazione non si vive da soli, ma nella cura reciproca.
- Comunione, sinodalità e missione richiedono il superamento dell'autoreferenzialità.
- Il presbitero è essenzialmente relazione e servizio.

Fedeltà e fraternità

14. Fraternità come dono sacramentale

- I presbiteri sono fratelli tra i battezzati e tra loro, uniti dal sacramento dell'Ordine.
- La fraternità presbiterale precede ogni sforzo umano: è dono della grazia.

15. Comunione contro l'individualismo

- Nessun ministero è solitario.
- La fedeltà alla comunione è condizione per la missione e per l'unità della Chiesa.

16. Cura concreta dei presbiteri

- La fraternità si esprime anche nella giustizia economica e nella previdenza.
- Centrale l'attenzione ai confratelli soli, malati o anziani.

17-18. Vita comune e valorizzazione dei carismi

- Occorre contrastare la solitudine attraverso forme di vita comune.
- La comunione non annulla le differenze, ma le integra con discernimento.
- Il diaconato permanente è segno eloquente di servizio e comunione.

19. Icona di unità

- L'immagine di Sant'Ignazio di Antiochia (come le corde sono unite alla cetra) richiama l'armonia tra vescovo, presbiteri e comunità.

Fedeltà e sinodalità

20. Relazioni fondamentali del presbitero

- Rapporto con il vescovo, con il presbiterio e con i laici.
- Il presbitero non accentra, ma riconosce e valorizza i carismi.

21-22. Conversione sinodale

- Il processo sinodale chiede un cambiamento di mentalità e di prassi.

- Il ministero sacerdotale si rafforza in uno stile di ascolto, corresponsabilità e collaborazione.

Fedeltà e missione

23. Identità "per" il popolo

- Il presbitero trova la sua identità nel dono di sé e nell'uscita missionaria.
- È testimone sacramentale di Cristo Pastore e Servo.

24. Due tentazioni da evitare

- Efficientismo attivista e ripiegamento rinunciatario.
- La carità pastorale unifica la vita del presbitero e dà fecondità alla missione.

25-26. Contemplazione e azione

- La vita sacerdotale si fonda sul mistero pasquale.
- Sobrietà, castità e relazioni autentiche rendono credibile l'annuncio del Vangelo.

Fedeltà e futuro

27-28. Vocazioni e responsabilità ecclesiale

- Si auspica una nuova Pentecoste vocazionale.
- La crisi delle vocazioni richiede verifica delle prassi pastorali e proposte coraggiose ai giovani.
- Ogni ambito pastorale deve mantenere viva la dimensione vocazionale.

29. Conclusione

- Invito a una Chiesa unita, segno di comunione e speranza per il mondo.
- Affidamento di seminaristi e presbiteri alla Vergine Maria e al Curato d'Ars.
- Il sacerdozio è definito come "amore del cuore di Gesù", amore eucaristico e totale.